

FERRARA DI MONTE BALDO. Ora sarà studiata per un anno nei centri-ricerca di tutto il mondo

Scoperta supernova: il cielo svela altri segreti

È stata avvistata all'Osservatorio di Novezzina da due ricercatori veronesi, servirà a misurare la velocità di espansione dell'universo

Barbara Bertasi

Scoperta la prima Supernova targata Verona. L'annuncio arriva dall'Osservatorio del Monte Baldo, la sola struttura pubblica esistente nel Veronese, che sorge a Novezzina ed è proprietà del Comune di Ferrara di Monte Baldo.

La rilevazione è stata fatta sulle immagini riprese domenica e martedì scorsi dal telescopio principale da due ricercatori veronesi, Raffaele Belligoli e Flavio Castellani, due soci del Cav (Circolo astrofili veronesi) che gestisce l'Osservatorio per il Comune. Subito dopo la scoperta, Belligoli e Castellani hanno predisposto il telescopio dell'Osservatorio per un'immagine di conferma del fenomeno e hanno subito inviato un'allerta all'Unione astronomica internazionale.

La sera successiva il professor Simone Zaggia e la dottoressa Lina Tommasella dell'Università di Padova, che in quel momento lavoravano al telescopio di Asiago, hanno ottenuto uno spettro della Supernova, confermandone il tipo e rivelando l'impressionante velocità dell'onda d'urto dell'esplosione che si espande a 10900 chilometri al secondo.

La notizia ha già fatto il giro del mondo: «L'importante scoperta», fanno sapere gli studiosi, «è stata annunciata venerdì dal direttore dell'Unione astronomica internazionale Daniel Green, che ha diramato una circolare nella quale la supernova viene catalogata con la sigla "2012fm". Di questo oggetto», precisano, «vengono forniti i dati fondamentali per i successivi studi a tutti gli osservatori e centri di ricerca». Poi precisano: «La Supernova 2012fm è esplosa in UGC 3528, una galassia a 290 milioni di anni luce da noi: è molto simile alla nostra, anche se un po' più piccola, ma l'enorme distanza che ci separa da lei, la rende molto difficile da riprendere con telescopi amatoriali e sicuramente impossibile da osservare a occhio nudo».

Questi eventi sono seguiti con attenzione particolare: «Siamo di fronte all'esplosione di una supernova di tipo "Ia", appartenente a una categoria di esplosioni stellari molto interessanti in quanto adoperate come "candele standard", cioè come indicatori di distanza per misurare l'espansione dell'universo e la lontananza delle galassie». In parole semplici, conoscendo i dati sulla massima luce prodotta dal-



La supernova ripresa dall'Osservatorio Astronomico del Monte Baldo

l'esplosione di una supernova "Ia", se una nuova supernova è più luminosa di quella luce significa che l'espansione dell'universo sta rallentando, se invece è meno luminosa, che è in espansione. E dai calcoli fatti finora, secondo gli studiosi, l'universo si sta espandendo a una velocità accelerata. «Questa è prima supernova scoperta a Verona, risultato che non è frutto del caso», evidenzia Raffaele Belligoli, segretario del Cav responsabile del progetto di ricerca supernove dell'Osservatorio del Monte Baldo. «In poco più di un anno,

dal nostro osservatorio, abbiamo ripreso oltre 10.000 galassie e controllando, immagine per immagine, la presenza di eventuali "nuove stelle" nelle immediate vicinanze di queste galassie. Dopo ogni scoperta», racconta, «ci muoviamo con molta velocità poiché la concorrenza è molto agguerrita e in tutto il mondo sono presenti osservatori amatoriali e professionali che cercano continuamente la luce emanata da queste esplosioni stellari tra le miriadi di galassie che affollano il cosmo. Il nostro è un bellissimo risultato». ●